

# Il Consiglio comunale di Sesto San Giovanni

## Premesso che

La situazione legislativa che riguarda l'acqua è attualmente confusa, in quanto la manovra finanziaria ha decretato che entro il prossimo dicembre scompaiano gli Ato; la legge Ronchi prevede che entro la fine del 2011 le società di gestione pubbliche, tranne poche eccezioni, debbano o mettere a gara il 40 per cento del proprio capitale a favore di privati operativi o andare a gara; contro questa legge hanno fatto ricorso alcune Regioni e si è in attesa di una sentenza della Corte Costituzionale; contro questa legge sono state raccolte più di due milioni di firme per chiedere alcuni referendum che si dovrebbe svolgere la prossima primavera; la Corte Costituzionale ha cancellato la legge della Regione Lombardia sul tema dell'acqua.

## Considerato che

L'acqua è un bene essenziale, come riconosciuto recentemente anche dalle Nazioni Unite, e dunque va preservato il carattere pubblico della gestione dei servizi idrici, come del resto deciso all'unanimità dal Consiglio comunale di Milano (o.d.g. 19/4/2010)

## Considerato che

Nella nostra realtà le società pubbliche che si occupano dell'acqua sono efficaci e sono il frutto di una tradizione che rimonta alla fine dell'800 quando la cultura cattolica laica e quella socialista si sono incontrate per dare risposta pubblica ai bisogni dei cittadini

## Considerato che

Restano validi i principi fatti propri da questo Consiglio comunale nell'o.d.g. approvato all'unanimità il 23/11/2009, tra cui il concetto che "il servizio Idrico Integrato è un servizio pubblico essenziale, di interesse generale, privo di rilevanza economica, e come tale non soggetto alla disciplina della concorrenza..."; secondo una recentissima sentenza del Consiglio di Stato spetta agli enti locali stabilire quando un servizio è privo di rilevanza economica

## Considerato che

Esiste ancora una separazione tra le aziende che si occupano dell'acqua a Milano città e nella provincia

## Impegna il sindaco

1- ad avviare un percorso con il Comune di Milano per arrivare ad una politica condivisa sul tema dell'acqua, anche attraverso alleanze tra le diverse società, in modo da garantire il carattere pubblico dei servizi idrici

2- a chiedere alla Regione Lombardia, nel momento in cui riapproverà una legge sul servizio idrico, di preservare il ruolo decisionale dei Comuni, che sono i proprietari delle reti e degli impianti, come del resto sostenuto dall'Anci lombarda in questi mesi

3- a chiedere una sospensione della entrata in vigore della legge Ronchi, in attesa dei risultati dei ricorsi alla Corte Costituzionale delle Regioni e del risultato dei referendum

4- a portare alla Conferenza ATO provinciale e al Comitato Ristretto di cui è membro le seguenti posizioni:

a) revoca delibera ATO del 9 febbraio 2004 (attualmente sospesa) e nuova delibera, entro il dicembre 2010, per l'affidamento delle attività di gestione e di erogazione a un'unica società a totale capitale pubblico, nell'ambito della normativa esistente (con riferimento anche al comma 3 dell'art. 23 bis DL n.112/2008 modificato all'art. 15 della Legge Ronchi)

b) predisposizione, entro il 31 dicembre 2010, degli adempimenti previsti per l'affidamento del servizio idrico a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipata dall'ente locale (comma 4, art. 15 Legge Ronchi)

F.to

PD Andrea Rivolta

PRC Silvio La Corte

SEL Olga Talamucci

PDCI Andrea Scacchi

IDV Christian Giancola

VERDI La Corte Orazio

La mozione è stata approvata a maggioranza, così emendata, con i voti favorevoli dei gruppi: PD, PRC, VERDI, IDV, PDCI, SEL. Astenuti: LN. Contrari: FI, AN.